

Ottave giornate di studio del CNBA

Coordinamento nazionale biblioteche di architettura
29 maggio, IUA, Venezia

Planum, un motore di ricerca specializzato

di Patrizia Gabellini

Planum –th European Journal of Planning on line- è una pubblicazione in internet, ma anche un'iniziativa culturale promossa dall'Istituto nazionale di urbanistica e sostenuta da un'Associazione (www.planum.net/planumsociety) di cui fanno parte università (dipartimenti e facoltà), associazioni europee di urbanisti, riviste di urbanistica e planning. L'Inu è proprietario della testata, ma condivide con altri la gestione tramite l'Associazione.

Il poster, visibile nel sito CNBA che ospita gli abstract delle Giornate di studio, riassume caratteri e dimensioni di *Planum*, ma è utile una premessa che consenta di collocarlo nel quadro di questo incontro.

1. *Planum* è nato dall'idea di avere un luogo dove fosse possibile consultare assieme, tramite un database, gli indici delle riviste europee di settore. Poi è evoluto diventando un prodotto articolato e misto, un sito con sezioni diverse che si chiamano *archive, journals, topics, showspace, news* e *webcompass*. La sua natura di rivista si esprime prevalentemente nelle sezioni *archive, journals, topics, showspace*, mentre *news* e *webcompass* lo configurano come portale specializzato. In quanto portale recensisce oggi oltre 5000 siti interessanti per il planning e fornisce notizie sull'Europa e il mondo, sempre aggiornate e ricche per l'esistenza di una rete di collaborazioni che continua ad estendersi. Ciò che accomuna *Planum* alle altre iniziative presentate in queste giornate di studio CNBA è l'intendimento di costruire e implementare uno spazio web nel quale siano consultabili gli indici delle riviste europee che operano nel campo della trasformazione del territorio: Questo spazio, su *Planum*, è presente nella sezione denominata *journals* (www.planum.net/journals).

Journals ha una sottosezione – *news stand*- dedicata alle testate delle quali si custodiscono gli indici. Un finanziamento da parte della Comunità europea (Ten Telecom DG XIII) ha consentito questo lavoro di spoglio, per cui su *Planum* è possibile consultare indici e abstract di *Raumplanung, Urbanistica, Sociedade e Territorio, Town Planning Review*, dal primo numero ad oggi, in pagine fisse e in database, in inglese e in lingua originale. A questo primo nucleo, che viene continuamente aggiornato, si sono aggiunte successivamente altre riviste: *Ciudades, Disp, Jahrbuch Stadtemeuerung, Planerin, Spazio e Società*. Quest'ultima testata ha cessato le pubblicazioni e la sua presenza su *Planum*, come scrive Giancarlo De Carlo nella presentazione, ne inaugura un'altra vita. Infatti, varie iniziative si susseguono per mantenere viva l'attenzione dei lettori.

Una seconda sottosezione di *Journals*, denominata *european survey*, presenta invece un centinaio di riviste europee, fornendo alcune fondamentali informazioni che consentono di inquadrarle e di collegarsi al loro sito, quando esiste ed è attivo. L'ampia rete di collaborazioni di cui gode *Planum* permette di aggiornare e implementare censimento e schedatura, osservare quindi la dinamica che investe il settore, raggiungere la "periferia". Per questo, probabilmente, si è manifestato l'interesse delle piccole riviste ad essere su *Planum*: ciò offre loro la possibilità di uscire dalla "nicchia" e portare conoscenza locale in un circuito globale.

Sei sono le lingue di *Planum*, tutte le principali lingue europee, anche se l'interfaccia e alcune rubriche sono solo in inglese. La scelta poliglotta, suggerita dai partners svizzeri e francesi già dal primo incontro, è sembrata opportuna per consentire al numero più ampio possibile di lettori un accesso diretto ai testi originali evitando le riduzioni dovute alla traduzioni.

2. *Journals* non è comunque la sezione più visitata di *Planum*. Le statistiche rilevano circa 1.000 interrogazioni al mese del database, un valore modesto se si considerano le medie mensili di 30.000 hits e 13.000 visitatori, le 10.000 pagine lette giornalmente. Non è però un dato irrilevante, infatti il

lettore accede a *Planum* da sezioni diverse, ma poi si trova a disposizione una serie numerosa di connessioni tra le parti che lo porta ad approfondire i temi di suo interesse e a scoprire altri percorsi informativi. In questo senso *Journals* costituisce un canale qualificato di accesso a *Planum*, occasione per conoscere un portale specializzato. Ed è evidente che potrebbe anche indirizzare i lettori ai siti delle biblioteche universitarie, dove trovare un'ampia offerta di spogli.

Portale, motore di ricerca. A me sembra proprio questo un carattere promettente di *Planum* a fronte della crisi che ha da tempo investito i motori "generalisti", nei quali il lettore interessato ad argomenti specifici "affoga" o perde tempo in quanto le informazioni gli arrivano affastellate in modo qualunque, senza un ordine e un filtro. L'ambizione di *Planum* è dunque quella di affermarsi come snodo dei grandi motori di ricerca, ed è interessante che già ora circa il 30% dei visitatori arrivi "instradato" da questi.

3. Come si finanzia un'iniziativa di questo genere? Il mantenimento economico, una delle questioni sottese all'incontro, è anche al centro dell'attenzione e delle preoccupazioni di *Planum*.

Ho già accennato al finanziamento europeo Ten Telecom. Ottenuto nel 2000 per lo start-up del progetto, esso ha consentito di andare in rete nel 2001 con un interessante patrimonio documentale (gli indici e abstract di quattro riviste), una struttura e un progetto grafico definiti, un primo fondamentale nucleo di partners e di collaborazioni. Già nella costruzione del business plan, che la partecipazione al progetto Ten Telecom imponeva, si rese necessario individuare i modi per sostenere nel tempo questa iniziativa, senza negare l'obiettivo culturale che l'aveva ispirata, quindi garantendo qualità e consultazione libera. La necessità di trovare risorse ha suggerito la costituzione di un'associazione con quote di partecipazione prestabilite e la prestazione di servizi a pagamento. Lo staff di *Planum* offre, infatti, la rielaborazione e pubblicazione di esperienze di pianificazione - piani, progetti, programmi, iniziative- per la loro divulgazione presso un pubblico internazionale qualificato. I prodotti editoriali, esito di queste attività, vengono raccolti in una sezione dedicata denominata *showspace* (www.planum.net/showspace).

L'ipotesi di vendere in rete articoli e numeri di riviste, in formato digitale e cartaceo, è stata considerata e in parte istruita (si è formalizzata la collaborazione con Inu Edizioni, ad esempio), ma la convenienza di questo servizio, data l'entità insufficiente della domanda, implica prezzi troppo alti per gran parte degli utenti. Il discorso resta aperto, ma molti aspetti sono irrisolti.

L'entità e articolazione delle operazioni necessarie per la gestione di *Planum* comporta costi complessivi che i ricavi attuali, comunque, non riescono a coprire e il fondamentale obiettivo di raggiungere condizioni di autosufficienza, che liberino la proprietà dalla necessità di garantire un contributo annuale, non è raggiunto. D'altro canto, la grande chance di Internet è di aprirsi ai paesi più poveri - *Planum* ha lettori nel Sudamerica, in Africa, in India, nell'Est europeo. Perciò è importante tenere aperto questo canale e cercare alternative al pagamento della consultazione, una scelta che si è progressivamente affermata in internet, ma che penalizza un'impresa culturale.

4. Quali i destinatari principali? Un altro aspetto che richiede un riferimento alla peculiarità di *Planum* rispetto all'ambiente rappresentato dal Coordinamento delle biblioteche di architettura. *Planum* nasce per internet, non vi approda. Poi non è stato pensato per gli studenti, ma per un'utenza variegata, volendo favorire l'incontro e il confronto tra le culture e gli attori del planning. Una genesi che va considerata affinché *Planum*, osservato dal punto di vista del CNBA, non appaia esso stesso "generalista" e i suoi database non abbastanza sofisticati.

Quando, con altri colleghi, formulai il progetto ero direttore di *Urbanistica*, una rivista importante con una lunga storia, e soffrivo dei limiti di diffusione che incontrava. Con quasi duemila abbonati sembrava aver raggiunto il tetto; uscivano nuove riviste, anche con mire e possibilità di circolazione molto limitate, che aumentavano la concorrenza invece di allargare l'interesse per i temi del planning. La sofferenza per l'ambiente angusto nel quale ci si trovava, per il diffondersi di una visione da piccolo gruppo, ha fatto maturare l'esigenza di uscire dal recinto, di tentare mezzi nuovi e modi nuovi. Se gli studenti non sono stati individuati come destinatari privilegiati (si pensava

piuttosto alle amministrazioni che gestiscono l'urbanistica, ai professori e ricercatori che teorizzano sull'urbanistica, ai professionisti che progettano strumenti urbanistici), progressivamente si sono imposti, proponendosi come il pubblico forse più affezionato di *Planum*. Si è via via compreso il loro interesse e, anche, una disponibilità a lavorare, espressa con la richiesta di utilizzare i programmi Leonardo per stages presso *Planum*.. *Webcompass* è la sezione che si è arricchita del contributo di studenti e giovani laureati i quali hanno trascorso le loro giornate a navigare in internet per individuare e recensire siti dedicati ad argomenti particolari, da loro scelti in base a propri interessi di ricerca. In alcuni casi si è creato un rapporto che dura nel tempo: tornati nel loro paese alcuni giovani Leonardo sono diventati preziosi corrispondenti.